

# **MANOVRA E PATTO DI STABILITÀ I BILANCI 2013 LOMBARDIA**

*Silvia Scozzese - Direttore Scientifico IFEL*

*Milano, 16 aprile 2013*

# LA MANOVRA IL QUADRO NAZIONALE

Attualmente il contributo dei singoli comparti della PA alla manovra è calcolato in base al criterio del peso di ognuno in relazione alla spesa totale al netto della sanità e della previdenza.

<i>Dati in Mln euro</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale Cumulato 2007-2014
<b>Manovra (*)</b>	<b>2.242</b>	<b>0</b>	<b>1.340</b>	<b>1.030</b>	<b>3.275</b>	<b>4.405</b>	<b>2.455</b>	<b>430</b>	<b>15.177</b>
di cui taglio Monti (DL 201/2011)						1.450			<b>1.450</b>
di cui taglio trasferimenti (DL 78/2010)					1.500	1.000			<b>2.500</b>
di cui taglio spending review (DL 95/2012)						90	2.160	250	<b>2.500</b>

(\*) Effetto netto incrementale

Negli anni 2007-2014 il contributo finanziario apportato dai Comuni al risanamento della finanza pubblica è di oltre 15 miliardi di euro di cui:

- 40% da tagli di risorse trasferite
- 60% da inasprimento Patto di Stabilità

# LA MANOVRA IL QUADRO NAZIONALE

Nel 2013 i Comuni presentano un saldo obiettivo positivo, ai fini del Patto di Stabilità Interno, di ben 4,3 miliardi di euro (180 milioni sono scontati dal PSI dei piccoli Comuni). A ciò si aggiungono i tagli disposti dalla legge di stabilità per l'anno 2012, dal D.L. 78 del 2010 e da ultimo i 2.250 milioni di euro del D.L. 95 del 2012 (spending review), per un importo complessivo di 6,2 miliardi di euro, pari al 40% delle risorse trasferite dallo Stato nel 2010.

	2011	2012	2013	2014
<i>Dati in Mln euro</i>				
Obiettivi Patto	2.160	4.025	4.320	4.500
Taglio trasferimenti ex D.L. 78/2010	1.500	2.500	2.500	2.500
ulteriore Taglio ex D.L. 201/2011		1.450	1.450	1.450
Taglio Spending Review		90	2.250	2.500
<b>Totale contributo finanziario</b>	<b>3.660</b>	<b>8.065</b>	<b>10.520</b>	<b>10.950</b>

Fonte: Elaborazioni IFEL

I 500 MLN della spending review per il 2012 sono così ripartiti:

- ✓ 90 MLN taglio Comuni <5mila
- ✓ 410 MLN patto Comuni >5mila

# IL CROLLO DEGLI INVESTIMENTI IL QUADRO NAZIONALE

## INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI COMUNI 2007-2011

Valori in milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	Variazione cumulata 2007-2011
Valori assoluti	15.679	14.742	15.049	12.689	12.090	-3.589
Variazione % annua		-6,0%	2,1%	-15,7%	-4,7%	-22,9%

Fonte: elaborazioni su dati Conto Economico ISTAT

I Comuni sono l'unico comparto che ha tenuto sotto controllo la spesa corrente, ma ha dovuto sacrificare la spesa in conto capitale per rispettare i vincoli di finanza pubblica. Istat rileva una riduzione della spesa per investimenti tra il 2007 ed il 2011 del 23% ed è prevedibile una riduzione pari almeno al 20% dal 2012, con effetti fortemente recessivi sull'economia locale e nazionale.

# IL QUADRO FINANZIARIO I COMUNI DELLA LOMBARDIA

Entrate delle Amministrazioni comunali - LOMBARDIA. Anno 2010

	euro per abitante	
	Competenza	Competenza mista
Entrate tributarie*	355,5	355,5
Trasferimenti correnti**	298,1	298,1
Entrate extratributarie	274,6	274,6
Totale Entrate correnti proprie*	630,1	630,1
Totale Entrate correnti	928,2	928,2
Entrate in c/capitale	279,7	187,7
- Trasferimenti in c/capitale	61,3	63,0
Totale Entrate proprie*	848,5	754,8
<b>Totale Entrate</b>	<b>1.207,9</b>	<b>1.115,8</b>

Entrate delle Amministrazioni comunali - ITALIA. Anno 2010

	euro per abitante	
	Competenza	Competenza mista
Entrate tributarie*	344,0	344,0
Trasferimenti correnti**	403,8	403,8
Entrate extratributarie	197,2	197,2
Totale Entrate correnti proprie*	541,2	541,2
Totale Entrate correnti	945,0	945,0
Entrate in c/capitale	236,3	179,5
- Trasferimenti in c/capitale	122,7	98,6
Totale Entrate proprie*	654,8	622,1
<b>Totale Entrate</b>	<b>1.181,3</b>	<b>1.124,5</b>

Uscite delle Amministrazioni comunali - LOMBARDIA. Anno 2010

	euro per abitante	
	Competenza	Competenza mista
Spese correnti	888,0	888,0
Spese in c/capitale	366,9	216,5
<b>Totale Uscite</b>	<b>1.254,9</b>	<b>1.104,5</b>

Elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Uscite delle Amministrazioni comunali - ITALIA. Anno 2010

	euro per abitante	
	Competenza	Competenza mista
Spese correnti	887,2	887,2
Spese in c/capitale	299,8	235,9
<b>Totale Uscite</b>	<b>1.187,0</b>	<b>1.123,1</b>

Elaborazioni IFEL su dati ISTAT

\* al netto della Compartecipazione IRPEF; \*\* Comprende la Compartecipazione IRPEF

I Comuni della Lombardia sono caratterizzati da un livello di entrate proprie superiore rispetto alla media nazionale, tali da più che bilanciare la minore dotazione di trasferimenti. Per quanto attiene alle spese quelle di parte corrente sono in linea con il comprato mentre quelle di parte capitale sono superiori alla media se osservate per competenza mentre risultano inferiori se osservate per cassa.

# LA MANOVRA I COMUNI DELLA LOMBARDIA

*in milioni di euro*

COMUNI - LOMBARDIA	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Contributo finanziario</b>	<b>-323</b>	<b>171</b>	<b>534</b>	<b>1.192</b>	<b>1.810</b>	<b>1.968</b>
<i>in % della spesa corrente 2010</i>		1,9%	6,1%	13,5%	20,5%	22,3%
<b>di cui Patto</b>	<b>-352</b>	<b>141</b>	<b>286</b>	<b>427</b>	<b>714</b>	<b>814</b>
Obiettivo PATTO comuni	-103	141	445	607	814	814
Deroghe PATTO comuni	-249		-110			
Allentamento PATTO terremotati				-5		
Patto verticale regionale			-50	-19	?	?
Patto verticale incentivato				-156	-100	?
Spending review Comuni >5000 a riduzione debito				79		
<b>di cui Taglio di risorse</b>	<b>29</b>	<b>31</b>	<b>248</b>	<b>686</b>	<b>1.096</b>	<b>1.154</b>
Taglio DL 78/2010			205	341	341	341
Tagli su fondo ordinario*	29	31	43	48	29	29
Taglio DL 201/2011 (Salva Italia)				276	276	276
Spending review				21	451	509

**Valori Cumulati**

\* - DL 112/2008 art. 61, co. 11

- L 191/2009 art. 1, co. 183

Nel 2013 i Comuni della Lombardia sono chiamati a contribuire al risanamento della finanza pubblica per circa 1,8 miliardi di euro derivanti per 714 milioni di euro dal Patto di Stabilità e per oltre un miliardo di euro da taglio di risorse (consolidamento DL 78/2010, consolidamento DL 201/2011 e Spending Review 2013).

# IL CROLLO DEGLI INVESTIMENTI IL QUADRO DELLA LOMBARDIA

## INVESTIMENTI DEI COMUNI DELLA LOMBARDIA 2007-2010

<i>Valori in milioni di euro</i>	2007	2008	2009	2010	Variazione cumulata 2007-2010
<b>valori assoluti</b>	2.398	2.237	2.200	1.900	-498
<b>variazione % annua</b>		-6,7%	-1,7%	-13,6%	-20,8%
<i>in % sul totale nazionale</i>	14,9%	14,9%	14,4%	15,0%	14,4%
<i>in % sul totale area geografica</i>	30,2%	30,0%	30,4%	30,8%	28,1%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - Conto Consuntivo dei Comuni

## INVESTIMENTI DEI COMUNI ITALIA 2007-2010

<i>Valori in milioni di euro</i>	2007	2008	2009	2010	Variazione cumulata 2007-2010
<b>valori assoluti</b>	16.131	14.992	15.225	12.661	-3.470
<b>variazione % annua</b>		-7,1%	1,6%	-16,8%	-21,5%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - Conto Consuntivo dei Comuni

Dal 2007 al 2010 i Comuni della Lombardia registrano una contrazione degli investimenti del 20,8%, in linea con il calo registrato a livello nazionale del 21,5%. La caduta degli investimenti lombardi ha pesato per oltre il 28% sul risultato complessivo dei Comuni del Nord e per poco meno del 15% su quello del comparto.

# PATTO DI STABILITÀ INTERNO 2013

## REGOLE VIGENTI

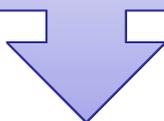
- **Soggetti al Patto:** dal 2013 i Comuni con popolazione **superiore ai 1.000 abitanti** delle Regioni a Statuto Ordinario e di Sicilia e Sardegna.
- **Definizione di competenza mista:** il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

<b>Entrate correnti (accertamenti)</b>		<b>Spese correnti (impegni)</b>
+		+
<b>Entrate in conto capitale (riscossioni)</b>		<b>Spese in conto capitale (pagamenti)</b>
-		-
<b>Entrate per riscossioni di crediti</b>		<b>Spese per concessioni di crediti</b>
=		=
<b>Entrate finali nette</b>	-	<b>Spese finali nette</b>
↓		
<b>Saldo di competenza mista</b>		

# PATTO DI STABILITÀ 2013

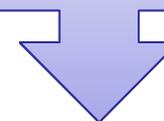
## DETERMINAZIONE DEL SALDO OBIETTIVO

**Obiettivo**  
**tra 1.000 e 5.000 ab.**



**13%**  
**spesa corrente media**  
**2007-2009**

**Obiettivo**  
**maggiori 5.000 ab.**



**15,8%**  
**spesa corrente media**  
**2007-2009**  
**netto taglio DL 78/2010**

### Saldo obiettivo del Patto di stabilità:

- ✓ i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti devono mantenere un **avanzo di bilancio** pari al **15,8%** della media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti ex DL 78/2010.
- ✓ i Comuni con popolazione compresa tra i 1.001 e 5.000 abitanti devono mantenere un avanzo di bilancio pari al **13%** della media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009.

# PATTO DI STABILITÀ 2013 VIRTUOSITÀ

Nel 2013 gli **Enti** che rientrano nella classe dei **virtuosi** conseguono il **saldo obiettivo zero**.

**Rispetto al 2012 vengono aggiunti due nuovi criteri**

- il valore delle rendite catastali;
- il numero degli occupati.

Quale funzione devono svolgere i due nuovi criteri introdotti? La legge non chiarisce questo punto.

**Vengono confermati i criteri del 2012:**

- rispetto del Patto di Stabilità Interno;
- autonomia finanziaria;
- equilibrio di parte corrente;
- rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate.

Il peso di ciascun indicatore e la funzione dei due nuovi criteri introdotti sono attualmente oggetto di un tavolo tecnico in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

# PATTO DI STABILITÀ 2013

## MODIFICA DEGLI OBIETTIVI

L'obiettivo del Patto di Stabilità dei Comuni può essere modificato attraverso patti fra Enti territoriali, anche definiti regionalizzazione dell'obiettivo o patti di solidarietà.

Verticale incentivato

La Regione cede spazi ai Comuni per effettuare pagamenti in conto capitale e riceve in cambio dallo Stato un contributo per ridurre il debito regionale

**31 maggio:** le Regioni devono comunicare gli importi destinati ai singoli Comuni.  
I Comuni devono comunicare le richieste di spazi prima della comunicazione della Regione a RGS

Verticale regionale

La Regione cede spazi ai Comuni per effettuare pagamenti in conto capitale

**15 settembre:** l'Ente locale comunica l'entità dei pagamenti che può effettuare;  
**31 ottobre:** la Regione comunica agli enti e alla RGS gli spazi finanziari concessi

# PATTO DI STABILITÀ 2013 MODIFICA DEGLI OBIETTIVI

L'obiettivo del Patto di Stabilità dei Comuni può essere modificato attraverso patti fra Enti territoriali, anche definiti come regionalizzazione dell'obiettivo o patti di solidarietà.

Orizzontale regionale

i Comuni possono cedere e acquisire spazi finanziari in base al differenziale che prevedono di conseguire rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità a favore degli Enti locali della propria regione.  
La restituzione/acquisizione degli spazi avviene i 2 anni successivi

**15 ottobre** i Comuni comunicano gli spazi che cedono o desiderano acquisire;  
**31 ottobre** le Regioni comunicano il nuovo obiettivo agli Enti locali e alla RGS.

~~Orizzontale nazionale~~

~~i Comuni possono cedere e acquisire spazi finanziari in base al differenziale che prevedono di conseguire rispetto all'obiettivo del patto di stabilità interno a favore di tutti gli altri enti locali del territorio nazionale.  
La restituzione/acquisizione degli spazi avviene i 2 anni successivi~~

~~**15 luglio:** i Comuni indicano la cessione o la richiesta di spazi finanziari;  
**10 settembre:** la RGS aggiorna i prospetti del monitoraggio~~

Il DL 35/2013 (decreto pagamenti PA) ha sospeso per il 2013 questo tipo di rimodulazione

## PATTO DI STABILITÀ 2013

- **Esclusioni ed eccezioni** Dichiarazioni di emergenza - Fondi europei – Grandi eventi - Censimento ISTAT – Agenzia europea per la sicurezza alimentare di Parma (14 MLN) - spese sui beni ricevuti con il federalismo demaniale - spese per investimenti infrastrutturali finanziati con il “bonus” dismissione partecipate – spese sostenute dai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 - **decreto pagamenti debiti PA.**
- Gli enti locali che hanno aderito alla **sperimentazione dei nuovi sistemi contabili**, avranno un miglioramento di 20 milioni di euro degli obiettivi del patto di stabilità interno del 2013 ciò al fine di incentivare lo sforzo che compiranno gli enti sperimentatori della nuova contabilità. La rimodulazione degli obiettivi avviene tramite decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Accedono a questo beneficio le Regioni, le Province e i Comuni sperimentatori.
- **Bilancio di previsione:** il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tale fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di Stabilità Interno.

# PATTO DI STABILITÀ 2013

## ELUSIONI

- **Contratti di servizio nulli se elusivi del Patto:** i contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dalle regioni e dagli enti locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di Stabilità Interno sono nulli.
- Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della **Corte dei conti** accertino che il rispetto del Patto di Stabilità Interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

# **PATTO DI STABILITÀ 2013**

## **SANZIONI**

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno l'Ente locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) è assoggettato ad una riduzione delle risorse statali in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio;
- b) non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio. Il triennio da prendere in considerazione è quello precedente all'anno di applicazione della sanzione, pertanto l'Ente inadempiente al Patto 2013 non può impegnare nel 2014 oltre l'importo della spesa media 2011-2013.

## **PATTO DI STABILITÀ 2013**

### **SANZIONI**

- c) non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente;
- d) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- e) è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

# PATTO DI STABILITÀ

## PROPOSTE DI REVISIONE DELLA REGOLA

Soluzione  
del  
pregresso

**sblocco immediato dei pagamenti in conto capitale relativi ai fondi di cassa giacenti – sviluppano in Lombardia 3,8 MLD di flussi già disponibili ma bloccati dal Patto di Stabilità Interno.**

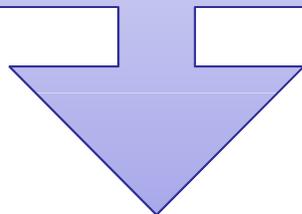
### ➤ PROPOSTE

Soluzione a  
regime

**passaggio immediato dall'avanzo al pareggio di bilancio, adottando la regola stabile - golden rule - che comporti equilibrio di parte corrente e limite all'indebitamento, in modo da consentire una equilibrata politica di investimenti. In Lombardia, conseguendo il saldo zero, si libererebbero oltre 800 MLN per gli investimenti.**

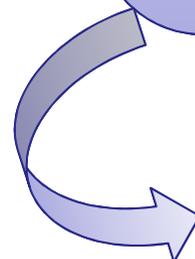
## SPENDING REVIEW 2013

Per il 2013 ANCI non può proporre alcuna metodologia di riparto ma ha posto con forza il tema della insostenibilità della riduzione disposta: **2 miliardi e 250 milioni di euro**, che equivale per l'anno in corso al **30% delle assegnazioni statali** dell'anno 2012 e al **9% della spesa per consumi intermedi**.



In caso di mancata deliberazione dell'accordo per la ripartizione entro il 31 Gennaio 2013 in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro i 15 giorni successivi, ripartendo la riduzione in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE.

Per il taglio 2013 è necessario aspettare l'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno. Una previsione può essere fatta applicando una percentuale del 9% ai consumi intermedi rilevati da SIOPE nel 2011, corrispondente al peso del taglio di 2,25 MLD sul totale dei consumi intermedi del comparto.



Non esiste una definizione giuridica che individui i consumi intermedi. Ai fini della stima questi potrebbero essere approssimati dagli interventi II, III e IV della spesa corrente

# FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE 2013

**FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE:** alimentato con una quota dell'IMU definita tramite accordo in conferenza entro il 30 aprile. Ammonta a 6,700 MLN per il 2013 (aumento 150 MLN disposto dalla legge stabilità per il 2013). Tale dotazione può variare a seguito della verifica del gettito IMU per il 2012.

## CRITERI DI RIPARTO

- ✓ Effetti finanziari modifica IMU
- ✓ Costi e fabbisogni standard
- ✓ Dimensione demografica e territoriale
- ✓ Gettito IMU ad aliquota base
- ✓ Incidenza trasferimenti soppressi su risorse 2012
- ✓ Riduzioni spending review
- ✓ clausola di salvaguardia in ragione risorse aliquota base

# DL 35/2013 PAGAMENTO DEBITI DELLA PA

## Art.1 comma 1

**Esclude dai vincoli del PSI il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili** in conto capitale maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei **debiti** di parte capitale **per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento** entro il predetto termine, inclusi i pagamenti delle province in favore dei comuni, sostenuti nel corso del 2013 dagli enti locali per un importo complessivo di **5.000 milioni di euro**.

La ratio del decreto è **sbloccare pagamenti per 5 MLD** di euro di somme che hanno già maturato il diritto di essere rimosse da parte di soggetti terzi, in quanto **esigibili**

Cosa si considera **esigibile?**

Si può considerare esigibile la somma per la quale non esistono ostacoli al pagamento, o alla riscossione, (Dpcm 28/12/2011).

Alcuni esempi:

- **lavori pubblici:** SAL, Conto finale dei lavori
- **trasferimenti, conferimenti e aumenti di capitale sociale a società partecipate:** provvedimenti amministrativi assunti dall'Ente o richieste formali da parte del creditore che non si configurano come debiti fuori bilancio
- **altre spese:** documento che attesti l'esigibilità della spesa

**ATTENZIONE: Tutte le fattispecie devono riferirsi a data antecedente il 31/12/2012**

# DL 35/2013 PAGAMENTO DEBITI DELLA PA

## La tempistica (art. 1 commi 2 e 3)

Entro il **30 aprile** i comuni devono comunicare gli spazi finanziari per sostenere i pagamenti come individuati al comma 1.

Entro il **15 maggio** Il MEF emana un decreto in cui individua per ciascun ente locale, sulla base delle modalità di riparto individuate dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali entro il **10 maggio**, o in mancanza su base proporzionale, gli importi dei pagamenti da escludere dal PSI per un importo **pari 4,5 miliardi di euro**.

nelle more  
della  
emanazione  
del decreto

I restanti 500 milioni saranno ripartiti entro il **15 luglio**, unitamente alle disponibilità non assegnate alla data del 15 maggio.

Per garantire l'immediata operatività dello sblocco dei pagamenti l'Ente può, nelle more dell'emanazione del decreto, effettuare i pagamenti relativi alle fattispecie di cui al comma 1 per un importo pari al 13% delle disponibilità liquide detenute presso la tesoreria statale al 31 marzo 2013 e comunque non oltre entro il 50% degli spazi finanziari richiesti. In Lombardia il 13% del fondo di cassa vale 490 MLN (anno 2010)

# DL 35/2013 PAGAMENTO DEBITI DELLA PA

## La tipologia dei pagamenti riconosciuti



Il MEF tramite il prospetto di richiesta degli enti locali per acquisire spazi finanziari definisce i pagamenti di cui all'articolo 1 comma 1 ed individua **4 tipologie di debiti, più una di carattere statistico.**

**1)** Ammontare dei debiti per **appalti di lavori pubblici** (art. 3 del dlgs n. 163 del 2006) certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti per appalti di lavori pubblici per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, **non estinti alla data dell'8 aprile 2013**

**2)** Ammontare dei **debiti di parte capitale** certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine **non estinti alla data dell'8 aprile 2013, diversi da quelli di cui al punto 1**



**NON ESTINTI ALLA DATA 8 APRILE 2013**

## DL 35/2013 PAGAMENTO DEBITI DELLA PA

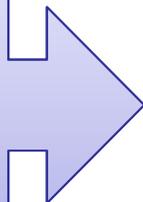
3) Ammontare dei debiti per appalti di lavori pubblici (art. 3 del dlgs n. 163 del 2006) certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti per appalti di lavori pubblici per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, **pagati prima del 9 aprile 2013**

4) Ammontare dei **debiti di parte capitale** certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, **pagati prima del 9 aprile 2013**, diversi da quelli di cui al punto 3



**PAGATI PRIMA DEL 9 APRILE 2013**

**non finalizzate  
alla  
concessione di  
ulteriori spazi di  
spesa in deroga  
al PSI 2013**



5) **Ammontare dei debiti di parte corrente**, esclusi quelli per spese di personale, certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e dei debiti di parte corrente per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine.

# DL 35/2013 PAGAMENTO DEBITI DELLA PA

## I criteri di riparto degli spazi finanziari



L'attribuzione degli spazi finanziari avviene secondo la priorità evidenziata dalla numerazione del prospetto di richiesta degli spazi finanziari appena esposto.

**Prioritariamente** si distribuiscono gli spazi finanziari in **proporzione** al pagamento dei **debiti per appalti di lavori pubblici** certi liquidi ed esigibili e dei debiti per appalti di lavori pubblici per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento **non estinti alla data dell'8 Aprile 2013 (Rigo 1 del prospetto)**

Se le richieste dovessero essere superiore al plafond, le stesse sono soddisfatte proporzionalmente mentre se le richieste dovessero risultare inferiori al plafond, la parte residuale è utilizzata per soddisfare le richieste del **Punto 2, debiti di parte capitale non estinti alla data dell'8 Aprile 2013 (Rigo 2 del prospetto )**

Le stesse procedure si applicano per le righe successive in caso di richieste inferiori o superiori al plafond dato (**Rigo 3, debiti per appalti lavori pubblici, rigo 4 debiti di parte capitale pagati prima del 9 Aprile**)

Gli spazi finanziari che si liberano, sulla base dell'eventuale esclusione di cui alle righe 3 e 4 (debiti per lavori pubblici e di parte capitale), sono utilizzati esclusivamente per il pagamento degli stati avanzamento lavori trasmessi entro la data dell'8 aprile 2013.

# DL 35/2013 PAGAMENTO DEBITI DELLA PA

## Le sanzioni (art.1 comma 4)



Si prevede una sanzione pecuniaria a carico del responsabile dei servizi interessati, qualora senza giustificato motivo, **non richieda spazi finanziari per pagare debiti pregressi oppure non effettuati almeno il 90% dei pagamenti definiti con decreto di cui al comma 3 entro il 2013.**

## Ulteriori spazi finanziari per i Comuni (art 1 commi 7 e 8)



Sono **esclusi dal PSI della Regione i pagamenti di parte corrente destinati a liquidare i corrispondenti residui attivi degli enti locali. I corrispondenti spazi finanziari liberati sono destinati prioritariamente a liquidare i residui di parte capitale degli enti locali.** In sostanza, le Regioni possono pagare i loro debiti solo dopo aver pagato, a valere sui predetti spazi, tutti i loro residui passivi contabilizzati a favore degli enti locali. Tale misura dovrebbe valere 1,4 miliardi di euro.

# DL 35/2013 PAGAMENTO DEBITI DELLA PA

## Fondo per la liquidità degli Enti Locali (art. 1 commi 10-17)

È istituito il “**Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili**” che per gli Enti locali vale 2 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014, con la **finalità di fornire liquidità agli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti di debiti certi liquidi ed esigibili**. L’anticipazione di liquidità avviene in deroga alla disciplina del TUEL relativamente al limite dell’indebitamento.

L’anticipazione è concessa entro il 15 maggio **proporzionalmente ai limiti del fondo o secondo Accordo di Conferenza Stato-Città** e deve essere restituita con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni entro il 30 settembre di ciascun anno.  
Il Tasso di interesse applicato è quello dei BTP a 5 anni in corso all’emanazione del DL 35/2013.

Chi chiede liquidità, negli anni successivi accresce il Fondo svalutazione crediti al 50% dei residui attivi delle entrate TIT I e III con anzianità > 5 anni

Possono accedere al fondo gli Enti in pre-dissesto ma non quelli in dissesto

In caso di mancata corresponsione della rata di ammortamento, l’Agenzia delle Entrate provvede a trattenere la somma dall’IMU.